

Storia della donna vampiro

di *Giorgio Barberio Corsetti*

Vende eroina in provincia, su nel nord. Nera, alta, perde capelli, in alcuni punti si intravede la pelle della testa. Lineamenti bellissimi, bianca splendente, le mancano due denti ai lati, ha 25 anni. Si fa due grammi al giorno.

Il figlio di sei anni la aiuta a preparare le bustine.

Vive in campagna in un casolare, vicino ad un lago, fa l'autostop fino alla città dove commercia fino a sera; giovani ragazzi meridionali in piazza commerciano con gli occhi spalancati.

A volte si porta in piazza il figlio.

Si buca quattro volte al giorno.

Vive con un ragazzo che ora è alla larga per un po' per un'incriminazione di spaccio.

Ogni tanto si porta a casa un ragazzo che le piace.

Uno le muore in casa.

Sta di traverso sul divano con la faccia bianca. Le non sa che fare. È notte fonda.

Lo trascina fuori, ansando lo rotola per i campi, vede il corpo riempirsi di fango.

Fango nella bocca rimasta aperta.

I cespugli che circondano il lago si spezzano.

Luci gialle di strade dall'altra parte del lago.

Il corpo ora è bagnato appena dalle onde leggere.

Lo spoglia nudo. È autunno, ha piovuto tutto il giorno, fa freddo.

Si spoglia nuda ed entra nell'acqua spingendosi il corpo davanti.

Nel lago un tempo gettavano candeline dentro gusci di noce.

Uscendo dall'insenatura il corpo prende la corrente e si allontana da solo. Lei torna a riva, si infila i vestiti del morto, prende i propri e si avvia verso casa.

Dopo questo bagno si accorge di avere poteri.

Un vecchio ingiallito la ferma il giorno dopo sulla strada di mezza campagna su cui si affretta sotto la pioggia per prendere l'autobus.

Senza preamboli il vecchio le annuncia che ormai è cambiata, grazie alle particolari azioni che istintivamente ha compiuto la sera prima. Può vedere la morte nelle persone, può prevedere gli avvenimenti, può essere consapevole e muoversi in sogno.

E poi si sarà accorta che è come se sempre visse in un sogno.

Si sta allontanando quando la ragazza lo avverte sorridendo che morirà il giorno dopo. Il vecchio corre via.

Si accorge che può anche leggere nel pensiero.

Ma quando vede il figlio questo è fermato dal risucchio nella testa. Da quel momento ha paura della madre, la madre vede la sua paura che diventa odio, ed è sempre più feroce con lui.

Quando ritorna il suo ragazzo, passato il pericolo della polizia, gli legge nella testa, quel che ha fatto e quel che pensa e lo paralizza.

È un vampiro, succhia i pensieri, non fa più pensare, per questo è un vampiro. Gli legge nella testa in continuazione, il ragazzo non si muove quasi più, seduto di traverso sul divano con la faccia bianca.

Non parla, le parole sono succhiate via prima di uscire.

Il bambino terrorizzato si nasconde e pensa due cose insieme, anche tre, una il contrario dell'altra, o il contrario del contrario, allora non c'è verità, come può sua madre capire?

Così la madre succhia dal piccolo a vuoto i circoli di pensiero come bolle di sapone che lui produce, ma dall'amico succhia il midollo, lo svuota, resta solo la scorza.

Quando muore sul divano come quell'altro lo porta nel fango poi nudo nel lago lo abbandona alla corrente e si sente ancora più forte, tornando con indosso i vestiti di lui.

Il bambino la spiava da lontano. Adesso non sa più come fare, senza il rumore del pensiero dell'altro troppa attenzione su di lui.

Prepara una macchina con bicchieri pieni d'acqua a diversi livelli che fa suonare, e così pensa la musica ed il silenzio, e la madre percepisce solo i suoni e la loro assenza. Non può succhiare il figlio, non può assorbire ciò che i suoi occhi vedono dall'altra parte mentre la fissano assorti.

Rompe i bicchieri, il figlio pensando il rumore dei bicchieri che si rompono le mette dei frammenti piccolissimi di vetro nella minestra di lenticchie.

Quando lei muore di emorragia urlando e vomitando sangue, il piccolo la trascina nel fango facendola scorrere come una barca sui suoi pattini a rotelle, la porta al lago, la spoglia, si immerge nudo e la affida alla corrente, tornando poi a casa divertito dalle larghe scarpe coi tacchi e dal lungo vestito della madre che indossa.

La mattina dopo una vecchia sporca suona alla porta e senza preamboli avverte il bambino dei poteri che ha acquisito.

Mentre si sta allontanando il piccolo la avverte sorridendo che morirà il giorno dopo. La vecchia corre via.

FRIGIDAIRE ESTATE

BEKAA: IL MITRA NELLO STOMACO **MUSICA: I RESIDENTS** **TEATRO: LA GAIA SCIENZA**
FUMETTI: JORI, CARPINTERI, CORONA, SCOZZARI, MATTIOLI



ALIEV

Il Califfo del Cremlino

IN ESCLUSIVA MONDIALE LA SCALATA DI UN MUSULMANO AL VERTICE DEL POTERE SOVIETICO